

Lettera di Eugenio alla figlia Giorgia, in pena per la partenza del marito Alberto per la guerra. Alberto è di passaggio per Roma, e sta partendo per Siena, dove ha stanza il comando del suo reggimento.

Roma, li 15/6/1915

Carissima Giorgina

Ho ricevuta la cara tua e ti giuro sono rimasto desolato pel suo contenuto. Comprendo la tua posizione, ma purtroppo come te vi sono migliaia e migliaia di famiglie e guai se come te tutte si lasciassero abbattere come tu fai. Purtroppo il mondo è fatto così; dolori e dispiaceri molti, consolazioni poche. Bisogna esser filosofi e guai a chi non lo è. Bisogna sopportare i dolori con rassegnazione e sperare sempre in bene. Dio ti farà la grazia di farti riabbracciare sano e salvo il tuo Alberto. Questo è il tuo desiderio e quello di noi tutti. Questi giorni che abbiamo passati insieme con lui e Giovacchino sono volati. Alberto parte stasera. Pernotterà a Chiusi e domani partirà per Siena per presentarsi al comando del suo Reggimento. Certo prima che lo abbiano sistemato e mandato a destinazione passeranno ancora non pochi giorni, e può essere che da qui ad allora Trento e Trieste siano in nostro potere. Speriamo lo mandino in qualche piazza acquistata di guarnigione. A disperarsi non si guadagna niente. Ciò che mi fa più paura è che ancora tu, eccessiva come sei, ti ammali. Pensa che hai cinque creature alle quali devi pensare e rivolgere le tue cure. Ti raccomando la calma, e non pensare sempre al male. Mi rincora il pensiero che presso di te hai le amate sorelle, che faranno tutto il loro possibile per alleviare i tuoi dolori.

Anche Gino poveretto ha dovuto lasciare la sua diletta Marcella. Puoi immaginarti il suo dolore. Sono 8 giorni che manchiamo di sue notizie. L'ultima lettera che ci scrisse da Torino ci diceva che con il camion requisito andava ad Udine a portare le munizioni. Certo ci avrà scritto, ma noi non abbiamo più ricevuto sue lettere.

Stai tranquilla per tuo Alberto. Oggi si è vestito per la prima volta da ufficiale e ti assicuro, per quanto ancora io non l'abbia veduto, faceva bella ed imponente figura.

Mi auguro ritorni fra le tue braccia carico di gloria e pieno di decorazioni, e tu sarai ammirata quando andrai a passeggio sotto il suo braccio.

Coraggio dunque mia cara Giorgina, e speriamo che presto la guerra sia terminata e venga a Roma a prendere tuo marito e goderti qualche mese in nostra compagnia.

Scrivimi presto e dimmi che sei più tranquilla e rassegnata.

Bacia per me la cara Adele, Lidia, Giulio Vittorio, tutti gli amati nepoti e parenti, ed un milione di baci ricevi tu dal tuo aff. Eugenio

Società Italo-Americana per il Petrolio

— Deposito di Roma —

Società anonima sede in Genova

Capitale L. 20.000.000 interamente versato

TELEGRAMMI: "SPLENDOR", ROMA

TELEFONO

UFFICIO: Via Cavour, 295 - N° 1718. 904.
dello Stato Soc. Rom.

DEPOSITI: Vicolo Papareschi - N° 4620. 795.

Roma, li 15 Giugno 1915.

Cariss. Giugino -

Ho ricevuto la cara tua, e ti giuro sono rimasto desolato per tuo contenuto. Comprendo la tua posizione, ma più troppo come te vi sono migliaia migliaia di famiglie, e quai se, come te, tutte si lasciassero abbattere come tu fai. - Pur troppo il mondo è fatto così, dolore è dispiacere molto, e consolazione poche. Bisogna essere filosofi, e quai a chi non lo è. Bisogna sopportare i dolori con rassegnazione, e sperare sempre in bene. Dio ti farà la grazia di farti riabbracciare sano e salvo il tuo Alberto. Questo è il tuo desiderio e quello di noi tutti. - Questi giorni che abbiamo passati insieme con lui a Giovinetto, sono volati. Alberto parte stasera. Partirà a Chiusi e domani partirà a Siena e presenterà al comando del suo Reggimento. - Certo prima che lo abbiano sistemato, e mandato a destinazione passeranno ancora non pochi giorni, e può essere che da qui ad allora Alberto e Ernesto siano in nostro potere. - Speriamo lo mandino in qualche piazza acquistata di guarnigione. A disperarsi non si guadagna niente. Ciò che mi fa più paura, è che lascio te, eccessiva come sei, ti assunati. Pensa che hai cinque creature alle quali devi pensare, e rivolgere le tue cure. -

ti raccomandando la calma, e non pensare sempre al male. - Mi vienona il pensiero che presso di te hai le amate sorelle, che faranno tutto il loro possibile per alleviare i tuoi dolori -

Anche Giulio novetto ha dovuto lasciare la sua diletta Marcella. Puro immaginarti il suo dolore - Sono 8 giorni che manchiamo di sue notizie. - L'ultima lettera che ci scrisse da Torino ci diceva che con il Carmine requisito, andava ad Udine a portare le munizioni. Certo ci avra scritto, ma noi non abbiamo piu ricevute sue lettere.

Stai tranquilla per tuo Alberto - Oggi si e vestito per la prima volta da ufficiale e ti assieuro, che quanto ancora io non l'abbia veduto, faceva bella ed imponente figura. Mi auguro ritorni fra le tue braccia, carico di gloria e pieno di decorazioni, e tu sarai ammirata quando andrai a passeggiare sotto il suo braccio. - Coraggio dunque mia cara Giugina, speriamo che presto la guerra sia terminata e venga a Roma a prendere tuo marito, e goderti qualche mese in inf. compagnia. - Scrivimi presto e dimmi che sei piu tranquilla e rassegnata.

Bacia per me la cara Adele, Lidia, Giulio, Ottone tutti gli altri nepoti, parenti ed un milione di baci miei tu dal tuo aff. Eugenio